

“Cari nonni ora IO voglio raccontarvi una storia...”

“La mia città... tra ricordi e speranze”

Caro nonno,

è un po' di tempo che mi hai lasciato....Mi sembra ieri che ascoltavo la tua voce, mi raccontavi di te, del tuo arrivo in questa città che, in quel lontano 1951, stava appena rinascendo dopo la distruzione causata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Allora non c'era nulla, solo campagna, bestiame, poche case, poche auto e pochissime famiglie...

Oggi, nonno, sono io a voler raccontare a te una storia...

È un tiepido pomeriggio primaverile e ci sono due persone che passeggiano: un uomo alto, lievemente incurvato, capelli brizzolati, con il viso rugoso e stanco. Il suo sguardo, serio e allo stesso tempo amorevole, è rivolto al ragazzo che ha accanto, un ragazzino di 13 anni, che lo guarda con ammirazione e rispetto. Gli porge il braccio come a volerlo sostenere, ma non si capisce bene chi sostiene chi, è un sostegno a vicenda. Il ragazzo prende la mano del vecchio e gli dice: “Vieni con me, voglio mostrarti questa città...” Accompagnando quell'uomo stanco, gli mostra le parti storiche: la piazza con la fontana, la chiesa e la statua di San Michele, il Santo Patrono, che osserva e protegge la loro città. Gli mostra anche le vie, i negozi, i grandi palazzi.

Il vecchio ascolta le spiegazioni del ragazzo e osserva stupito i cambiamenti e le nuove strutture intorno a sé. “Guarda!” - gli dice il ragazzo - “Questo è il nuovo Comune da poco restaurato con l'utilizzo di materiali ad alto risparmio energetico!” L'uomo ammira questo nuovo look. Poi stanchi si siedono su una panchina, lì nella piazza. Il ragazzo continua: “Mi piace la mia città, ma oltre alle tante cose belle, purtroppo, ce ne sono molte altre che non fanno bene alla popolazione, come le fabbriche inquinanti, i ripetitori telefonici, che nel tempo ci porteranno solo a gravi conseguenze. Noi giovani siamo il futuro e possiamo e dobbiamo cambiare le cose....”

L'uomo sorride orgoglioso e dice al ragazzo: "Questa città l'ho vista cambiare sotto ai miei occhi, anno dopo anno, ma ora la sto osservando con i tuoi occhi, gli occhi di un giovane che ne apprezza il suo passato, ma pensa soprattutto al suo futuro. "Dimmi: che cosa sogni per questa città?"

Il ragazzo alza gli occhi al cielo, sospira e dice: "Io vorrei una città che offrisse più cose, che pensasse maggiormente a noi giovani, vorrei che avesse più aree verdi per bambini, delle scuole nuove più attrezzate, strade nuove ed illuminate, vorrei che ci fossero più posti di lavoro e tante nuove iniziative....

Il vecchio sorride e gli dice: "Tranquillo ragazzo, il tempo sistemerà le cose. Quando ero giovane come te, in questa città ho sognato, ho iniziato a lavorare, ho vissuto le mie prime esperienze, mi sono sposato e ho avuto tre figli; poi ho visto crescere i miei nipoti, sono andato in pensione e ora... ora lascio il posto a te, è il tuo momento adesso...Al vecchio brillano gli occhi, in essi traspare emozione e speranza. I due si danno la mano, il ragazzo sfiora il viso di quell'uomo che gli ha insegnato molto con i suoi racconti nei lunghi anni trascorsi insieme.

Caro nonno, questa storia è la nostra storia, la storia di un ragazzo che vorrebbe ancora passeggiare con suo nonno per mostrargli tutti i cambiamenti della loro città, Aprilia.